

Palenzona lascia Fondazione Crt. 'Spero serva a rasserenare gli animi'

LINK: <https://www.emiliapost.it/palenzona-lascia-fondazione-crt-spero-serva-a-rasserenare-gli-animi/>

Fabrizio Palenzona si è dimesso dalla presidenza della Fondazione Crt. L'annuncio arriva il giorno dopo un cda infuocato, in cui è stato dimissionato con 4 voti contro 3 il segretario generale Andrea Varese. È durata poco più di un anno l'esperienza al vertice dell'ente torinese e terza fondazione bancaria italiana, socia di Generali e Unicredit per l'ex banchiere e numero uno di Prelios, arrivato al posto di Giovanni Quaglia. Palenzona ha comunicato la sua decisione in una lettera auspicando che il suo gesto serva a rasserenare gli animi sotto la Mole, in particolare per favorire un profondo ripensamento della governance di Crt e anche il suo ruolo nelle fondazioni bancarie italiane. 'Ho sempre onorato e servito la Fondazione per quasi 30 anni pur non avendo, negli ultimi 25, rivestito alcun ruolo istituzionale. Posso affermare che tutti gli investimenti strategici e le principali scelte che hanno fatto della Fondazione Crt la terza per importanza a livello nazionale, portano la mia impronta e quella di chi, con me, ha ridato, a partire dal 1995, equilibrio territoriale alla nostra

Fondazione', scrive Palenzona. Dopo il preambolo, Palenzona commenta le ultime vicende: 'Certamente, per la mia storia, per il mio percorso e anche per le profonde convinzioni che hanno ispirato questa mia Presidenza, non posso tollerare maldicenze e comportamenti opportunistici - siano essi manifestamente contrari con la missione della Fondazione o comunque anche solo incoerenti con i valori e i principi che mi avevano portato ad accettare il ruolo offertomi di Presidente della Fondazione - né tantomeno giungere a compromessi sull'etica o sulla legalità. Mi riferisco a quest'ultima riguardo al pessimo spettacolo offerto nei tempi più recenti da taluni componenti degli organi sociali, che hanno cercato di piegare a logiche spartitorie la gestione di un ente volto invece all'aiuto filantropico e al sostegno di iniziative sociali ed economiche a favore della cultura e della scienza, da dispiegarsi nelle comunità territoriali e nel Paese in coerenza con la missione propria delle Fondazioni Bancarie. Certo non mi

sarei mai aspettato che addirittura si venissero a prefigurare patti occulti tali da creare una fondazione nella Fondazione e alterare le dinamiche di funzionamento degli organi sociali stabilite dalla legge e dallo statuto - si stupisce il presidente -. Né mai mi sarei aspettato di essere attaccato per avere portato tali circostanze alla conoscenza del Ministero dell'Economia, che esercita la vigilanza sulle Fondazioni Bancarie. Ho agito, invece, avendo la legalità come stella polare, evitando di insabbiare quanto accaduto come forse molti auspicavano'. Ora, in base allo statuto, il Consiglio di indirizzo dovrà provvedere alla sostituzione di Palenzona entro trenta giorni dalla cessazione. A traghettare la fondazione in questo interregno sarà il vicepresidente vicario Maurizio Irrera: il 7 maggio verrà convocato un consiglio di indirizzo per la verifica dei requisiti di eventuali candidati che verranno votati di qui a un mese, quindi verso il 20 maggio. Dopo la nomina del presidente toccherà all'elezione del nuovo segretario generale. Il cda invece resterà in carica

ancora un anno. A Torino ora si aspetta la mossa del sindaco Stefano Lo Russo e del governatore del Piemonte Alberto Cirio. Le tensioni tra il presidente e gli organi collegiali di governo dell'ente si avvertivano da tempo, ma solo nell'ultima settimana si sono allargati fino a diventare una frattura. Come riportato dal Corriere della Sera, la sfiducia a Varese - che verrà sostituito ad interim dalla vicesegretaria generale Annapaola Venezia come da statuto - trae origine dalla scelta del segretario generale di comunicare al ministero dell'Economia -- cui spetta la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria -- l'esistenza di un presunto «patto occulto» fra alcuni membri del consiglio d'indirizzo, il «parlamento» della Crt. L'accordo avrebbe avuto per scopo orientare le nomine all'interno dell'organo di 22 membri che è espressione delle varie anime territoriali e istituzionali della fondazione. A farne le spese due nomi voluti dal presidente del Piemonte, Alberto Cirio, e dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo: Enzo Ghigo e Gianfranco Morgando. Quattro i membri del cda -- Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti e Anna Di Mascio -- che non

avrebbero però gradito la decisione di Varese di rivolgersi al Mef senza prima consultare il board di cui fanno parte anche Maurizio Irrera e Marco Giovannini. Da qui la mozione contro il segretario che, preso atto della sfiducia, ha fatto un passo indietro. La vicenda avrebbe indispettito il numero uno di Crt, Fabrizio Palenzona, che l'ha interpretata come un attacco al suo operato e alla sua presidenza. Ma altri malumori - scrive ancora il Corriere della Sera - covavano da tempo all'interno della Fondazione torinese. Alcuni consiglieri, anche di indirizzo, lamentavano l'eccessivo accentramento decisionale da parte del presidente e la scarsa condivisione delle strategie di allocazione delle risorse. Le critiche si sarebbero in particolare appuntate su alcuni investimenti come quello nella Banca del Fucino o nella Banca di Asti, considerati poco in linea con la missione territoriale dell'ente. Altro investimento che avrebbe destato perplessità sarebbe quello nelle vigne Enosis nell'Alessandrino.